

in una fase di crescita costante e sta dimostrando ovunque la propria voglia di emergere in modo definitivo e stabile, e qui la Gazzetta sta facendo il proprio dovere dando il proprio apporto in modo sereno e deciso. Il futuro della Gazzetta è legato in modo diretto con quello della Val di Vara e possiamo scommettere con certezza che grazie all'impegno ed alla volontà di crescere che c'è in ognuno di noi, si potrà continuare sulla scia degli attuali successi e riconoscimenti. Saluti e ancora auguri
Daniele Rebecchi

Una ventata di aria buona e notizie interessanti

Caro direttore, ho ricevuto in questi giorni il nuovo numero della "Gazzetta del Vara", che ho trovato, come sempre, molto interessante; specialmente per chi vive lontano dalla nostra valle il giornale porta, con una ventata di aria buona, molte notizie di indubbio interesse. La nuova impaginazione mi pare porti una maggiore chiarezza nell'impostazione delle pagine. Forse occorrerebbe ancora qualche sforzo per renderne più facile la lettura. Servirebbe forse spezzare le fitte pagine con opportuni sottotitoli e caratteri di stampa più grossi e leggibili (ma il rilievo riguarda forse vecchi pensionati come me, che hanno la vista limitata). Mi rendo conto che ciò comporterebbe un maggior numero di pagine o articoli più brevi. E immagino la vostra fatica per portare avanti il giornale. Rigrazio Croce per la bella recensione che ha fatto del mio libro.

Un cordiale saluto
Almo Paita

Vi apprezzo però...

Spett. le redazione, esprimo apprezzamento per il periodico; è interessante avere un quadro, ovviamente parziale ma documentato, delle varie realtà sociali della Val di Vara; venire a conoscenza dei programmi, dell'attenzione ai problemi, delle realizzazioni da parte di istituzioni ed associazioni impegnate nella promozione socio-economica delle comunità della vallata. Emigrato dall'alta, alla media-bassa Val di Vara, cerco di recuperare tracce di antico che possano alimentare il mio spirito di appartenenza e trovo, nella "Gazzetta del Vara", elementi e spunti utili a tale scopo. Il periodico mi sembra avvolto da una patina laudatoria:

Clelia Biaggiotti, "la nostra memoria"

Fossi un pittore ne farei il ritratto, fossi un poeta la nobiliterei, fossi un narratore la racconterei: sono solo un suo compaesano e l'ascolto. L'ha ascoltata anche Paolo Giardelli, il quale, essendo un bravo studioso di etnoantropologia e un noto scrittore di storia locale, nel realizzare il bellissimo libro dal titolo "Si comincia da una figlia" e dall'esplicito sottotitolo "mettere e venire al mondo nella tradizione ligure" utilizza le numerose testimonianze di Clelia Biaggiotti, zinghese, abitante da sempre a Valgiuncata e alla quale si rivolge inoltre per la prefazione dell'opera stessa. Un grande onore per la signora Clelia e un indiretto vanto per noi, suoi conterranei. Vado a trovarla (il suo paesino sembra tolto da un presepio) e grazie al suddetto libro la nostra conversazione s'incanala in un ben preciso solco nel quale Clelia Biaggiotti, così mi piace immaginarla, depone ricordi personali, usanze, tradizioni popolari come fossero semi di un antico patrimonio culturale ben conservati e da coltivare per l'eventuale realizzazione di un'auspicabile storia del nostro mondo contadino. Lo sfogliare assieme a Clelia la lodevole opera di Paolo Giardelli i cui temi, dal partorire allo svezzamento, dalla prima infanzia alla frequentazione scolastica, sono collocati nei due secoli trascorsi mi agevola nel porle domande e consente alla mia interlocutrice di arricchire con personali particolari la vita di un tempo ancora cronologicamente vicino e ormai socialmente lontano. Con voce leggera quasi sommessa, come stesse leggendo, voltandole con cura lise e fragili pergamene, Clelia Biaggiotti fa riemergere avvenimenti, usi, credenze che assumono caratteri via via sempre più leggendari. Se poi nonna Clelia racconta, come le capita, tutto ciò in dialetto alle diverse scolaresche, le varie storie dei nostri posti diventano accattivanti favole. E noi adulti? Leggiamolo questo interessante libro e facciamo all'ex contadina una visita. Lei ne sarà contenta e noi culturalmente appagati.

Alberto Righetti

E' contro la coesione del territorio la chiusura a Bolano e Follo

Il prof. Eraldo Scappazzoni, Presidente della Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara mi riceve nel suo ufficio dove gli pongo alcune domande relative all'evolversi della situazione all'interno dell'Ente che presiede.

I meccanismi che si stanno muovendo sono noti avendone la stampa parlato diffusamente in questi giorni. Una norma della Finanziaria 2008, nel quadro delle azioni di contenimento dei costi della Pubblica Amministrazione, impone alle Regioni di provvedere entro la fine di Giugno ad un ridimensionamento degli Enti Montani e ad una loro razionalizzazione. La Regione Liguria ha ridotto numericamente quelli esistenti individuando 11 ambiti territoriali omogenei e, a suo parere, meritevoli di portare avanti l'attività. In particolare nella Provincia della Spezia, dove il taglio ha operato più a fondo che nelle altre 3 province, rimarrebbe una sola Comunità Montana. E' stata completamente eliminata la Comunità della riviera spezzina mentre, le due della Val di Vara, verranno accorpate in una sola; inoltre, essendo stata affermata, a livello regionale, la non ammissibilità dei comuni sopra ai 5.000 abitanti, Bolano e Follo rimangono esclusi.

Questi sono i dati reali, ma quello che più mi interessa è conoscere in proposito il pensiero del prof. Scappazzoni. Eraldo Scappazzoni, che è anche VicePresidente dell'Uncem Liguria, contesta vivamente, nel metodo e nel merito, le decisioni che sono state imposte dall'alto senza alcun coinvolgimento del territorio. Era già in corso un accordo pienamente condiviso fra i comuni della Media e Bassa Valle per confluire in un'unica comunità quando è arrivata, come una scure, la decisione che tagliava fuori Bolano e Follo, causando decise reazioni nei due comuni più popolosi della Val di Vara. Scappazzoni crede molto nella valle che vede come un territorio ben definito ed identificato dal proprio fiume dalle sorgenti fino alla confluenza nel Magra. Molte opere di questi ultimi anni sono state rivolte anche ad un pieno recupero del fiume stesso con impianti di depurazione ormai conclusi e programmi per migliorarne la frequenza, la vivibilità e la balneazione. La Comunità è stata, sempre a parere di Scappazzoni, un'opportunità per riunire i Sindaci dei vari comuni, anche quelli fra i quali non correvano ottimi rapporti, e coinvolgerli verso

operazioni territoriali e sociali a beneficio dell'intera vallata. La collaborazione potrà continuare fra i comuni che rimangono, ma non sarà più la stessa senza le due realtà più popolate che appartengono con pieno diritto alla Valle del Vara.

Questi due comuni, grazie anche alla forza contrattuale che deriva dal numero degli abitanti, erano in grado di far convogliare maggiori contributi regionali, nazionali ed europei a favore dell'intera vallata. E' sintomatico che la Lunigiana abbia dato segni di maggior coesione rispetto alla nostra valle mantenendo in Comunità un centro localmente ai margini come Aulla che ha una popolazione superiore ai 10.000 abitanti. Inoltre, a livello nazionale, vengono depennati di diritto dalle Comunità solo i centri superiori a 20.000 abitanti. E' deprimente, sottolinea Scappazzoni, pensare che le decisioni anomale della Liguria possano essere state influenzate da Comuni della valle che hanno remato decisamente contro, ponendo con insistenza e continuità i loro veti alla partecipazione comunitaria di Bolano e Follo. Con la mutilazione di questo Ente diventano ora più problematici i vasti piani agricoli, turistici, rurali nonché il Progetto Territoriale promosso dalla Provincia per la valorizzazione dell'intera vallata.

L'amarazza di Scappazzoni è tangibile ed egli si rammarica soprattutto di non aver avuto il tempo necessario per portare a compimento tanti pregevoli programmi iniziati.

Ci auguriamo che il periodo di transizione previsto fino al 31/12/2008 possa permettere un'accorpamento indolore fra i due enti sia per quanto riguarda i programmi che per la sistemazione del personale; nel frattempo, potrebbero anche esserci ripensamenti sull'esclusione di Bolano e Follo.

I Consigli comunali di Bolano e Follo, convocati urgentemente per discutere l'argomento, hanno accolto il progetto di unificazione dei due Enti ma hanno bocciato con decisione l'esclusione dei loro due Comuni: a loro parere, la mancanza della Bassa Valle, porterà solo svantaggi alla gestione dell'Ente montano che non ritroverà più la sua completa coesione territoriale.

Norberto Croce

le istituzioni ne escono quasi sempre bene; sindaci ed amministratori si presentano operosi, responsabili, consapevoli dei problemi da affrontare, eticamente irreprensibili.

L' "altra parte" non interloquisce, perchè non viene interrogata; sembra che si vogliano evitare elementi che creano disturbo, ma che meriterebbero riflessione e discussione.

Forse sarebbe opportuno dare voce alle minoranze delle amministrazioni comunali ed a qualche lettore critico.

Cordiali saluti,
Alberto Landi

Gentilissimo signor Landi, ho apprezzato le sue critiche e ne approfitto per dire che questo vecchio periodico da spazio alle notizie socio-economiche, storiche, artistiche e di varia cultura. Ignoriamo volontariamente la politica, ma non i pareri dei nostri lettori. Per loro le nostre porte sono sempre aperte.

Grazie,
Gualtiero Vecchiotti

Lauree e compleanni

Luca Pullio si è laureato

Il 18 febbraio 2008 Luca Pullio ha

conseguito la laurea in ingegneria delle telecomunicazioni con punteggio 109/110 presso l'Università di Pisa con la tesi "Allocazione delle risorse per l'ottimizzazione del Goodput in sistemi wireless" relatori Filippo Giannetti e Vincenzo Lottici. Rallegramenti

Cristian Croce si è laureato in ingegneria informatica

I genitori di Serò di Zignago, Lagasco Luisa originaria di Borghetto Vara e Riccardo Croce di Serò di Zignago comunicano che Cristian Croce si è laureato in ingegneria informatica. Cristian Croce,

abitante ai Prati di Vezzano, si è brillantemente laureato con 110 alla facoltà di ingegneria informatica dell'Università di Pisa. Il neo dottore ha discusso la tesi dal titolo "MODellazione e analisi del traffico noc di memorie cache nuca". Chiarissimi relatori i professori Cosimo Antonio Prete, Pierfrancesco Foglia e Giacomo Gabrielli. Rallegramenti.

Compleanno

Cicci di Bozzolo ha festeggiato il suo settantesimo compleanno. Agli auguri della moglie Mirella, delle figlie, dei nipoti e parenti si uniscono anche quelli della Gazzetta e di Lumas

Senza odori né rumori l'impianto per la combustione dei rifiuti di Saliceti

Inaugurato il 12 giugno potrà raccogliere fino a 90.000 tonnellate di rifiuti. Un comitato di controllo aperto a tutte le associazioni.

Il 12 giugno, a Saliceti nel comune di Vezzano Ligure, è stato inaugurato l'impianto combustibile da rifiuti costruito, per Acam Spa, dalla società Ladurner-ecologia. Numeroso il pubblico presente con molti personaggi importanti. All'entrata della struttura era in atto una contestazione da parte dell'associazione locale "Vivere bene la Macchia" che in passato, grazie a ricorsi al Tar, era riuscita a far fermare i lavori per circa 18 mesi. Come da programma, ci sono stati gli interventi dei seguenti relatori: Paola Giannarelli, sindaco di Vezzano Ligure; Marino Fiasella, Presidente Provincia della Spezia; Claudio Burlando, Presidente Regione Liguria; Stefano Sgorbini, Presidente Acam spa; Pier Luigi Tortora, amm.re delegato Acam; Burkhard Klotz, amm.re delegato Ladurner.

Gli interventi, pur con diverse sfumature, hanno espresso soddisfazione per il traguardo raggiunto con la costruzione dell'impianto, impianto che potrà garantire la chiusura del percorso provinciale del "ciclo dei rifiuti" in un momento particolarmente drammatico per il settore.

Dopo gli interventi, una visita guidata, ha permesso ai visitatori di valutare visivamente l'impianto. In un grande spazio coperto, con accesso mediante portoni a chiusura rapida e in un ambiente depressurizzato, i camion conferiscono il carico di rifiuti; una pala meccanica carica il materiale su nastro trasportatore per l'invio al pretrattamento dove viene sminuzzato e privato dei materiali ferrosi, circa il 3%, da inviare al riciclaggio. Il rifiuto pretrattato viene depositato in 10 celle chiuse per la biostabilizzazione dove, dopo una settimana, perde il 25% di parti umide

ed esce completamente secco. A questo punto viene raffinato con la separazione di circa un 22% di materiale inerte da immettere in discarica; il rimanente 50%, formato da carta, plastica e legno, costituisce il combustibile da rifiuti che viene pressato in balle destinate agli impianti di combustione con recupero di energia. La capacità di raccolta e di lavorazione dell'impianto ha un limite di 90.000 ton. annuali con produzione di circa 45.000 ton di Cdr che la società costruttrice si è impegnata per 3 anni a trasferire in termovalorizzatori fuori Provincia. L'impianto è stato definito ad "impatto zero" perché, grazie all'uso di cementi speciali, di biofiltri vegetali e della zona verde che lo circonda, non dovrebbe emettere rumori, inquinare l'aria e contaminare la falda acquifera. Tutto perfetto allora? Intanto occorrerà

vedere l'impianto in funzione, il termine della sistemazione dell'area circostante a zona verde e l'impatto ambientale dei numerosi camion da trasporto.

Il tutto sotto l'occhio vigile di un comitato di controllo aperto a tutte le associazioni, che il Sindaco Paola Giannarelli ha in programma di istituire.

Resta inoltre il problema della raccolta differenziata, ormai considerata come l'operazione centrale del ciclo dei rifiuti e destinata ad un incremento molto spinto anche per obblighi di legge (45% nel 2008 e 65% nel 2012). Ci auguriamo che Acam, dopo aver sistemato il problema dell'impianto, riunifichi i suoi sforzi, in collaborazione con Provincia e Comuni, per portare avanti, con la R.D., un ciclo sempre più virtuoso dei rifiuti facendoli diventare a tutti gli effetti una Risorsa.

ProgeTec s.r.l.
via Fontevivo n° 19/F 19125 La Spezia

- Progettazione di impianti termici e fotovoltaici
- Progettazione tecnica
- Consulenze per valorizzazioni immobiliari

Tel. 0187/510634 Fax. 0187/284048
e-mail: progettazione@progetecsrl.it

Studio Fotografico Photo Augustin

Servizi fotografici per cerimonie
Vendita attrezzatura fotografica e video

Sviluppo e stampa in 24 ore

via Umberto I, 8
19028 Varese Ligure (SP)
tel. 0187 842451